

## “Classificazione disciplinare delle biblioteche”

Verbale della terza riunione del gruppo di lavoro ACNP - Bologna, 21/06/2012 – ore 11.00

Presenti: Biagio Paradiso, Vincenzo Verniti, Gustavo Filippucci, Orietta Bonora, Laura Lupetina, Alessandra Mariani, Michela Mengoli, Elisabetta Stevanin, Maurizio Zani

Alle ore 11.30 Del 21/06/2012 si apre la terza riunione del GDL.

**Vincenzo Verniti** apre la riunione ricordando l’obiettivo già individuato dal GDL, quello cioè di offrire all’utente una scelta semplice tra le varie classi disciplinari MIUR al fine di distribuire più equamente il carico di DD all’interno dello stesso ente che ha una gestione centralizzata dei periodici elettronici. La scelta del gruppo disciplinare associato alle singole biblioteche seguirebbe la ricerca e l’individuazione della biblioteca collettiva che possiede il periodico nel catalogo ACNP. Rispetto a questo obiettivo, il file inviato da Anna Ortigari rappresenta solo un elemento in più, utile per capire se la biblioteca si riconosce o meno nello schema. Riconosce che l’optimum sarebbe assegnare la CDD a tutti i periodici elettronici. Ci sarebbe tuttavia il problema del controllo dei codici CDD già assegnati e quello, non trascurabile, dell’assegnazione della Dewey ai periodici che ancora non la posseggono. Invita perciò a fermarsi alla classe MIUR, evitando per il momento di scendere troppo nel particolare. Propone di prevedere comunque la granularità, magari da attuare in seguito, predisponendo il database a modifiche successive.

**Gustavo Filippucci** precisa che il file di Ortigari si riferisce alla 22ª ed. DEWEY e che andrebbe perciò aggiornato alla 23ª. Propone di fermarsi al livello più alto della classe MIUR, magari verificando la corrispondenza tra le due edizioni. Anche **Alessandra Mariani** concorda sull’opportunità di non dettagliare troppo e suggerisce di attribuire una CDD a ogni area MIUR.

**Maurizio Zani** avanza la proposta di individuare un numero limitato di biblioteche corrispondenti a classi generali e di offrire a monte - già sull’homepage del catalogo ACNP, oppure nella maschera di ricerca avanzata - la possibilità di scegliere tra alcuni grandi settori disciplinari. L’uso di questo filtro sarebbe facoltativo.

**Vincenzo Verniti** si mostra favorevole, pur sottolineando che potrebbero delinarsi difficoltà concrete, anche di tipo informatico. Teme che il carattere facoltativo del filtro potrebbe scoraggiare il suo utilizzo. Sarebbe allora opportuno invogliare le biblioteche all’adesione offrendo un’informazione aggiuntiva sulle conseguenze positive che ne deriverebbero, magari introducendo un meccanismo premiante.

Si propone di scomporre le aree del MIUR in 28 gruppi disciplinari (ciascuno contraddistinto dalla sua sigla nello schema) e di far afferire le biblioteche direttamente ai gruppi. L’interfacciamento con l’Opac potrebbe avvenire in due punti della ricerca: uno a monte e uno a valle.

Nel primo caso si partirebbe dalla ricerca avanzata, scegliendo da un menù a tendina il gruppo disciplinare che fungerebbe da filtro per la ricerca sul singolo periodico. Nel caso in cui nessuna biblioteca di quel gruppo disciplinare possieda quel titolo, il sistema dovrebbe dare comunque l’elenco delle biblioteche che lo possiedono, unitamente al messaggio che specifica che quel periodico non è posseduto da nessuna biblioteca del gruppo scelto. Ovviamente la fattibilità di questa funzione deve essere verificata con i tecnici. Nel secondo caso si prevede che, a fronte di una ricerca di periodici elettronici associata ad una biblioteca collettiva di un ente, l’utente possa indicare il gruppo disciplinare al quale fa riferimento il periodico, al fine di selezionare le biblioteche che hanno scelto di afferire a quel determinato gruppo, allo scopo di distribuire meglio il carico di document delivery tra le biblioteche dello stesso ente. La selezione del gruppo disciplinare deve essere possibile anche per le ricerche delle biblioteche in anagrafe.